Anno XXXIX Lunedì 28 Agosto 1905 Conto corrente con la posta N. 206

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Marcora non si dimette

Mentre il partito radicale pubblica una circolare sulla questione religiosa, in cui con ingenua solennità viene riprodotto il programma di Cavour, uno dei suoi uomini salito ai supremi onori dello Stato, l'on. Marcora, presidente della Camera, si palesa inferiore alle necessità di mente e di carattere per coprire così alto ufficio.

Per rimediare allo sproposito commesso col rifiuto d'un esemplare della medaglia triestina a Giosuè Carducci, il deputato radicale, dal suo alto seggio, leggendo, pronunciò quella frase del « Trentino nostro » che provocò tutta l'artificiosa indignazione del signor Goluchowsky. L'on. Marcora aveva detto certamente la verità: il Trentino è nostro, tutto italiano da una vetta a l'altra; ma da certi siti non si può parlare veracemente. La menzogna diplomatica convenzionale lo vieta, sotto pena di cadere nel ridicolo o di dover dare delle spiegazioni che in sostanza diventano delle misere scuse.

Le spiegazioni o distinzioni messe innanzi dall'on. Marcora non fanno che accrescere il suo torto; egli ha tentato una cosa impossibile: di salvare la sua inabilità con un atto di debolezza. — Se egli avesse, da uomo di carattere, resistito all'imposizione austriaca, il nostro ministro degli esteri non si sarebbe forse piegato a quel modo: forse gli sarebbe balenato il dubbio che quella condiscendenza era un abbassamento della dignità della nazione.

Ma i due uomini, dominati dallo stesso bruciore di apparire in alto, confusero le due anime e fecero all'Austria quella dichiarazione, di cui mai si è veduta l'eguale, neanche nei peggiori giorni del governo di Depretis. E ciò che più avvilisce è lo sforzo dei giornali radicali per salvare Marcora e degli ufficiosi per salvare Tittoni. I primi sostengono che Marcora non ha colpa alcuna e non deve dimettersi da presidente della Camera; i secondi dimostrano che fu la lettura di quella frase imprudente che costrinse il Tittoni a... deplorarla.

Sarebbe molto meglio che la si mettesse via con questi dibattiti, i quali rivelano, non solo l'assenza di preparazione politica, ma la mancanza d'ogni sentimento di fierezza. Speriamo che la Camera dignitosamente riuscirà ad avvertire l'on. Marcora che egli non ha saputo provvedere alla difesa della sua fama politica e del decoro dell'alto seggio che copre e saprà spiegare all'on. Tittoni che tutti gli elogi che la stampa austriaca gli aveva fatto fino a ieri miravano a rendere più penosa per la nazione italiana la sua debolezza.

In cerca di un altro Battirelli

Roma, 27. — Il *Capitan Fracassa* pubblica: Tutte le inchieste sui fatti di Grammichele avrebbero assodato fatti molto gravi, ma non a carico dell'autorità nè dei carabinieri e soldati. (Che mai sarà?)

Queste inchieste, specialmente quella del prefetto Tranchieri e dei commendatori Peano e Mandolesi saranno molto voluminose perchè corredate da numerosissime testimonianze le quali daranno all'inchiesta tutto il carattere della verità.

Si conferma che queste inchieste per lo meno la principale, saranno pubblicate a giustificazione del Governo e di coloro che lo rappresentavano a Grammichele in quel giorno disgraziato.

Il comizio dei sovversivi

Roma, 27. — Stamane oltre duemila persone intervennero al comizio indetto anche a Roma per i fatti di Grammichele presso il Colosseo e l'Orto Botanico. Buon numero di agenti, carabinieri e truppa.

Parlarono Ferri ed altri. Nessun disordine. Si tennero comizi anche in altre città ma non vi furono disordini.

Le onoranze a Mordini

Barga 27. — Fu qui oggi inaugurato il monumento ad Antonio Mordini, ministro toscano del 49, prodittatore in Sicilia nel 60, oratore politico affascinante. Era amato da tutti. Di lui disse il prof. Giovanni Pascoli.

IL NEGOZIATO PER LA PACE

Roosevelt si sarebbe rivolto a Vittorio Emanuele

Pietroburgo, 26. — I giornali riproducevano stamane la notizia venuta da Parigi che Roosevelt siasi rivolto al Re d'Italia, pregandolo d'interporre i suoi buoni uffici presso la Russia e il Giappone.

Qui però nulla se ne sa di preciso. Un personaggio ufficiale avrebbe detto di ritenerla falsa, perchè qualunque intervento amichevole sarebbe ormai tardivo. Inoltre, con tutta la deferenza che l'Imperatore ha verso Vittorio Emanuele, si comprende bene che la sua parola di amico personale non potrebbe aver un'influenza decisiva in un così grave momento.

Sacalin sì, l'indennità no

Parigi, 27. — Il *Matin* ha dal suo corrispondente di Portsmouth: « Ebbi stamane un breve colloquio con Witte. Egli mi disse di non voler precipitare le cose. Vi sono ancora molte correzioni da fare ai protocolli; perciò l'odierna seduta pomeridiana non sarà l'ultima, a meno che i giapponesi non vogliano essi troncare le trattative.

Riguardo alle istruzioni giunte da Peterhof Witte disse: « Io ho riportato un piccolo successo. Lo Zar mi autorizza all'abbandono di Sacalin tenendo fermo nel rifiuto dell'indennità. Ciò dispiacerà certamente, ma non conosce la Russia chi credesse che essa possa piegarsi alla condizione umiliante dell'indennità.

« Witte non mi disse precisamente quello che si farà nell'odierna conferenza. L'impressione mia è questa: che egli dirà ai giapponesi: « Noi non vogliamo riscattare Sacalin al prezzo da voi chiesto. Poichè l'avete, tenetela.

« Witte domanderà che questa dichiarazione s'inserisca nel protocollo affinchè resti constatato, davanti al mondo, che il Giappone continuerà la guerra per questione di denaro. »

La seduta di sabato
Il rinvio a lunedì

Portsmouth 27. — Dicesi che la Russia propose di dividere in due l'isola di Sachalin e di non pagare la indennità.

La proposta sarebbe stata oggetto della discussione nella seduta tenutasi ieri.

Il plenipotenziario Komura chiese tempo di esaminare tale proposta.

Dopo di ciò la conferenza si è aggiornata al pomeriggio di lunedì.

La seduta durò quasi un'ora e mezzo.

Le proposte di Roosevelt respinte definitivamente

Londra 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Si afferma a Oyster Bay che la Russia respinse definitivamente le proposte di Roosevelt.

Lo Czar comunicò la sua risposta coll'intermediario dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo.

I termini dell'ultima proposta di Roosevelt non furono comunicati, ma si sa che la Russia rifiuta di pagare una indennità di qualunque cifra e di qualunque forma.

La crisi ungherese
LE MINACCIE DEL MINISTERO FEJERVARY

Vienna, 27. — La *Zeit* ha da Budapest un'intervista con un ministro il quale disse che il Consiglio di ieri dei ministri si occupò dei provvedimenti contro la resistenza passiva. Il ministro non può dare particolari, ma assicura che il Governo non intende uscire dalla legalità giacchè il monarca stesso espresse il desiderio che non s'adottino misure illegali, dichiarando di voler morire quale re costituzionale dell'Ungheria. Nondimeno il Governo non assisterà inattivo alla resistenza passiva. Anzi la settimana ventura incomincierà a punire gli impiegati che non gli obbedirono, cosa che il Governo ritiene di poter fare senza illegalità. Il ministro confermò tutto far credere che il Governo scioglierà la Camera, però è incerto quando si faranno le elezioni.

Franz Joseph nel Trentino

La *Stefani* comunica:

Bolzano, 27. — L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto stamane entusiasticamente accolto da grande folla. Si recò in chiesa ove assistette alla messa, indi ricevette una deputazione nel palazzo dinanzi al quale le rappresentanze delle associazioni si recarono a rendergli omaggio a mezzodì.

L'imperatore lasciò la città diretto a Romeno.

Quivi, ove giunse nel pomeriggio fu ricevuto dagli arciduchi, dal generale Bisesti, dagli adetti militari tedesco e russo e dai generali. L'imperatore ricevette in udienza particolare prima di pranzo nel modo più cordiale il generale Bisesti inviato dal re d'Italia. Al generale Bisesti si è assegnato un appartamento al quartier generale dell'imperatore.

Le elezioni politiche di domenica

Grosseto, 27. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni politiche per sostituire il compianto Socci. La lotta fu accanita; il risultato complessivo si avrà domani. Questo l'esito di 34 sezioni su 36: Viazzi (repubblicano) voti 1681; Banti (monarchico) 1674; Varazzani (socialista) 1160.

Caltanisetta, 27. — In seguito alle dimissioni da deputato di Colajanni, oggi ha avuto luogo a Castrogiovanni la elezione politica. Il risultato definitivo è il seguente: Iscritti 2096, votanti 1566; Colajanni voti 1190, Rosas 365, voti dispersi e nulli 14.

Fortis resta a Vallombrosa

Firenze, 27. — Fortis trovando molto giovamento nel soggiorno di Vallombrosa vi si tratterà i primi sette od otto giorni di settembre quindi andrà a Rimini e alla fine di settembre a Roma.

Un procuratore del Re
che sa fare il suo dovere

Ci mandano da Venezia, 27:

D'ordine della Procura Generale venne sequestrato il settimanale socialista *Secolo Nuovo*, per due articoli, nei quali la Procura ha ravvisato gli estremi dell'eccitamento all'odio di classe e del vilipendio all'esercito.

Se ne sequestrarono qualche centinaia di copie.

La salma di Damiani depredata

Marsala, 26. — Nella cappella gentilizia del marchese Nicola Spanò era stata provvisoriamente depositata, in attesa dell'erezione di un'apposita sepoltura, la salma imbalsamata del senatore Abele Damiani.

Ora si è scoperto che i ladri, sin qui ignoti, si introdussero con chiavi false, ruppero la cassa che era di noce, il cristallo applicato alla copertura di quella di zinco ed hanno spogliato la salma dei bottoni del petto e dei polsi della camicia, in oro, brillanti e smalto.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Assemblea della Dante Alighieri — Fulmini — Treni sospesi — Associazione fra dipendenti da aziende pubbliche

Ci scrivono in data 27:

Stamane alle ore 11 nella sala del R. Commissariato, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea annuale del locale Comitato della « Dante Alighieri ».

Il presidente prof. Leicht, commemorò con sentite parole il defunto socio cav. Gabrici; poscia espose l'opera del Comitato nella testè passata gestione, intrattenendosi a parlare dell'utilità della Scuola serale per gli emigranti istituita quest'anno dal Comitato.

Poscia mise ai voti il conto consuntivo che venne così approvato:

Entrata	L.	416.25
Uscita	»	329.08
Civanzo	L.	87.17

Versate al Comitato Centrale lire 285.

Per acclamazione si riconfermarono in carica i revisori dei conti sig. Luigi Sostero e Pietro del Torre e si nominarono i delegati al prossimo Congresso di Palermo nelle persone dei sigg. Leicht prof. P. S., Morgante cav. Ruggero, Marioni dott. Giuseppe.

Quindi si procedette alla nomina, a schede segrete, dei membri del Consiglio direttivo. Riuscirono eletti a grande maggioranza: Leicht prof. P. Sylverio, Morgante Ruggero, De Pollis cav. Antonio, Suttina Luigi, De Puppi co. cav. Guido, Volpe cav. Attilio, Rieppi m.o Antonio.

**

Ieri mattina, durante l'infuriare del temporale un fulmine scoppiato sopra una casa a Prepotto entrò nella camera d'una puerpera, certa Cabai d'anni 21, che si trovava a letto; la poveretta ebbe paralizzato un braccio.

Anche a Premariacco, in vicinanza del palazzo Pontoni, un fulmine colpì il giovane Pontoni Paolino, fabbro-ferraio, che fu trasportato in casa privo di sensi e che rinvenne dopo qualche ora; anch'egli però restò con un braccio impotente.

**

A cagione del mal tempo, il Malina straripò ieri verso mezzogiorno: l'acqua si precipitò contro la strada ferrata asportando, per un buon tratto, la ghiaia sotto i traversini e lasciando le rotaie sospese.

Il treno delle 15 1/2 quando fu a Remanzacco dovette retrocedere.

Vennero sospesi i treni fino a stamane, per aver tempo di fare le necessarie riparazioni ai guasti avvenuti lungo la strada.

Si dice che presso il « Malina » si siano annegati un cavallo ed un vitello e che le persone che azzardarono a condurli attraverso l'acqua per proseguire la strada, corsero serio pericolo di rimaner pur esse affogate.

**

Ieri nella sala dell'albergo *Al Friuli* gentilmente concessa, si è costituita la sezione distrettuale di Cividale dell'Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali. Presiedeva il segretario del nostro comune signor Luigi Brusini, il quale espose lo scopo della riunione presentando i delegati dell'Associazione provinciale signori Vianelli segretario di Palmanova Fulvio di Martignacco e Bruni di Udine i quali salutarono l'assemblea a nome delle altre sezioni distrettuali già costituite.

Il sig. Vianelli scelse poi argomenti per invitare all'organizzazione sociale invitando i presenti a fare attiva propaganda per raccogliere numerose adesioni nell'interesse della stessa.

L'oratore fu applaudito e l'assemblea deliberò di inviare un cordiale saluto al presidente del comitato promotore professor Carletti. Si procedè poi alla nomina della rappresentanza di sezione nelle persone dei signori: L. Brusini, A. Monassi, dott. Accordini, rag. A. Piloslo, L. Dal Lago ed A. d'Orlandi, e per ultimo fu nominato a rappresentante della sezione nel Consiglio direttivo dell'Associazione il signor L. Brusini.

Da CISERIIS
Echi della festa inaugurale del Municipio

Ci scrivono in data 26:

Il telegramma proposto dal Sindaco di devozione a S. M. il Re fu comunicato alla stampa con qualche inesattezza.

Il testo preciso è il seguente: « A. S. E. il Ministro della Real Casa-Caserta. Inaugurandosi il nuovo edificio municipale, *presenti Prefetto e Autorità* col cuore rivolto all'Augusto Capo dello Stato prego esprimere a S. M. il Re sentimenti della più profonda devozione ed immutabile fedeltà. *Sindaco Ciseriis* »

S. Maestà si degnava rispondere col seguente: « S. M. il Re manda cordialissime grazie a Vostra Signoria, Prefetto, Autorità e persone tutte che si univano nel cortese devoto omaggio rivoltogli nella festa inaugurale di ieri. *Ministro Ponzio Vaglia* »

Da TEOR
Cronaca triste

Ci scrivono in data 27:

Una grave disgrazia ha colpito l'amico nostro dott. Giuseppe Pividori, medico chirurgo.

Ieri sera gli fu strappato da crudele malattia, un'encefalite, un suo angioletto di sei mesi circa. Era la sua unica bambina, e si chiamava Zoe.

Questa sera sarà condotta al Campo Santo, cosparsa di tanti fiori.

Al dott. Pividori e alla sua sposa gentile che desiderano di esser lasciati soli in tanto dolore inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 27:

Ieri sabato 26 corr. alle ore 21 si riunì il consiglio comunale presenti 14 consiglieri. Il sig. Italico Piuzzi pro sindaco visto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta. Quindi fa dar lettura del verbale antecedente che dopo brevi osservazioni da parte dei consiglieri cav. Cedolini ed Angeli viene approvato. Quindi si passa all'ordine del giorno.

Art. I. Liquidazione e collaudo lavori al Cimitero di S. Luca. Il sig. pro sindaco comunica, che gli rincresce, ma sollecitato più volte l'ingegnere Locatelli incaricato del collaudo, non presentò ancora la relazione. Si passa all'art. II: deliberazione della nuova tabella per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita. Prende la parola il cav. Cedolini il quale vorrebbe che fosse ommessa la cat. I. stantechè i piccoli esercenti sarebbero esonerati da questa tassa. Il consigliere Corradini dichiara che non è del parere del cons. Cedolini e dice che tutti quelli che esercitano debbono pagare.

Il cons. Tabacco si associa al cav. Cedolini e vuole pure ommessa la cat. I. ossia quella dei piccoli esercenti, e per la differenza di quanto importa questa si aumenti in proporzione alle altre categorie.

La Giunta è di questo parere pure e ritiene che si può tenere in conto di raccomandazione la proposta del cav. Cedolini e Tabacco.

Quindi si approva ad unanimità la tariffa.

Art. 3.° Approvato l'acquisto di un toro tipo Simmmenthal-Friburghese, il sig. Daniele nob. Farlatti riferendosi alle raccomandazioni del cav. Cedolini nella seduta precedente circa il reparto Comizio Agrario dà lettura della relazione in merito allo svolgimento e al suo funzionamento.

Art. 4.° Comunicazione del Comune di Pinzano per l'istituzione di fiere e mercati nel capoluogo,

Parlano in proposito i consiglieri cav. Cedolini, Angeli, Gentilli e Tabacco che non hanno nulla ad ostacolare in riguardo; però vorrebbero che invece del mercato settimanale della domenica fosse indicato altro giorno essendo il giorno prima mercato settimanale a S. Daniele; dopo breve discussione si approva.

Art. 5.° Riatto sul Ponte Corno. Non venne approvato.

Art. 6.° Domanda del sindaco di Pinzano per un ponte sul torrente Pontaiba. Dopo lunga discussione viene respinto.

Sono le ore 24 e la seduta è tolta.

Da REMANZACCO
Il temporale di sabato — Strade allagate — Una donna in pericolo e due animali affogati — Servizio ferroviario sospeso

Ci scrivono in data 27:

Per motivo dei frequenti temporali e specialmente del grande acquazzone di ieri, buon tratto della strada provinciale fu allagata dall'irrompersi delle acque del torrente Grivò, che scorre alla distanza di circa 2 chilometri da questo capoluogo, verso Cividale.

Due carrette di ritorno dal mercato di Cividale furono capovolte dall'acqua; una donna fu in pericolo d'affogare, vi perirono un cavallo ed un maiale.

I treni del pomeriggio non poterono arrivare a Cividale causa questo inconveniente.

Visto quindi il frequente ripetersi di tale allagamento in sì importante passaggio sarebbe provvido che la Provincia deliberasse l'innalzamento della strada.

Da TALMASSONS
Il crollo di una casa in costruzione

Ci scrivono in data 27:

La bufera dell'altra notte ha fatto crollare una fabbrica in costruzione, a cui non mancava che il tetto. Danneggiò anche altre case isolate, situate lungo il percorso fra Flambro e Talmassons.

Da BUIA
Aggredito a revolverate

Ci scrivono in data 27:

Il sig. Ciro Barnaba fotografo e per sua sventura sordomuto, sere or sono veniva in bicicletta da Colloredo verso Buia.

Ad un certo punto della strada, vennero sparati contro di lui due colpi di fucile, però senza colpirlo.

Per il grande suo spavento il Barnaba non potè proseguire. Denunciò il fatto ai carabinieri i quali postisi sulle traccie degli agressori, pare stiano per identificarli.

Da SACILE
Consiglio comunale

All'adunanza di ieri sera erano presenti 15 consiglieri e, degli assenti, 2 giustificati.

Assisteva anche un pubblico insolitamente numeroso.

Si decise fra altro di municipalizzare il servizio della nettezza urbana, secondo il progetto della Giunta, e di denominare nuove vie della città, ricordando sopratutto illustri figli sacilesi, quali il Pinati, gli Ettoreo, i Sartori, lo Zamboni, il Fornasotto, ed applicandovi le piastre ceramiche.

Da CODROIPO
Il secondo anniversario del disastro di Beano

Ci scrivono in data 27:

Oggi ricorre il secondo anniversario del tremendo disastro ferroviario di Beano. Sul luogo dove avvenne l'immane sciagura fu piantata una rozza croce sulla quale furono questa sera deposte due corone. Domani alle ore 10 ant. nella chiesa di Beano verrà celebrata una messa funebre. Una domanda: Quando verrà innalzato il monumento per il quale furono raccolte pubbliche sottoscrizioni?

Da FAEDIS
Grave caduta

Oggi a mezzogiorno la ragazzina Souffet Caterina di Pietro d'anni 12 di Cannebola si recò sul ballatoio della propria casa.

Spintasi un po' troppo il parapetto cedette e la poverina precipitò nel sottostante cortile, fratturandoci gli avambracci.

I famigliari la condussero dal medico di Faedis che le prodigò le prime cure e ordinò il trasporto della fanciulla all'ospitale di Udine.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
L'adunanza dei medici condotti

Ci scrivono in data 27:

Ieri mattina nella Sala superiore dell'albergo *Leon Bianco* ebbe luogo l'annunziata adunanza dei medici condotti.

Intervennero il dott. Enrico Ebhardt presidente della Sezione Friulana ed il segretario dott. Italo Salvetti, i medici dott. Cefis d'Ampezzo, dott. Vazzola di Comeglians, dott. Facchini di Cavazzo, dott. Cominotti e dott. Ortolani di Tolmezzo, dott. De Prato di Villasantina già facenti parte dell'Associazione.

Si inscrissero seduta stante i dottori Umberto Cecchetti medico condotto di Verzegnis e dott. Luigi Grassi-Biondi di Prato Carnico.

Mandarono la loro adesione tutti i medici condotti della Carnia all'infuori del dott. Bortolissi di Paluzza e Del Moro di Sutrio.

Dal Canal del Ferro aderì il dott. Cigolotti e Fontebasso.

Il dott Ebhardt incomincia una rassegna sul lavoro compiuto dall'Associazione a beneficio della Classe Sanitaria e passa in rivista i desiderati alla conquista dei quali devono tendere gli sforzi della Lega. Discute magistralmente il capitolato unico (dallo stesso Ebhardt formulato) dimostrando i vantaggi che ai medici ed ai Comuni deriverebbero dall'adottare detto capitolato.

Dà il resoconto della Cassa di Previdenza e raccoglie seduta stante una piccola somma da quei Sanitari che ancora non vi avevano contribuito.

La seduta finisce colla costituzione della sub-sezione di Tolmezzo e colla nomina a vice-presidente del dott. Metullio Cominotti ed a segretario del dott. Vazzola.

Si finisce con un pranzo al *Leon Bianco*. X.

DA TRIESTE
Un tranello poliziesco
Si voleva compromettere la «Giovine Trieste»!

Ci scrivono in data 27:

In uno dei nostri negozi si presentò l'altro giorno uno sconosciuto, dicendosi incaricato dalla «Giovine Trieste» di ordinare settemila metri di nastri bianco-rosso-verdi per gli addobbi della prossima festa sociale. Gli addetti al negozio lo guardarono con tanto d'occhi come se taluno fosse apparso in una farmacia ad ordinare un barile d'acido fenico: difatti, dati i criteri dell'autorità sui tre colori italiani, una simile ordinazione sarebbe stata un infallibile mezzo di suicidio sociale.

Furono prese perciò informazioni presso la direzione della «Giovine Trieste», la quale, come ben si capisce, cascò dalle nuvole. E l'insidioso scherzo fu sventato prima di prendere le proporzioni di sette chilometri desiderate dal suo autore.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 agosto ore 8 — Termometro 19.9
Minima aperto notte 15.2 — Barometro 741
Stato atmosferico: vario — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 26.2 — Minima 16,5
Media: 21.26 — Acqua caduta ml. 0.5

I danni del nubifragio
Gli allagamenti

Abbiamo sabato annunciato che, mentre il giornale andava in macchina, un violento nubifragio allagava le vie della città, sospendendo la circolazione delle vetture e dei trams.

Aggiungiamo ora altre notizie.

La straordinaria quantità di acqua caduta fece straripare le roggie. Quella così detta di Udine sorpassò il ponte di Chiavris presso la chiesetta.

In via Gemona l'acqua penetrò nella Caserma dei carabinieri. In via Molin nascosto, ove il letto della roggia è ristretto, l'acqua penetrò nelle case giungendo all'altezza di oltre un metro.

Gli abitanti dovettero con secchi e con altri recipienti gettar fuori l'acqua, portando le suppellettili ai piani superiori.

Anche in via Zanon la roggia straripò allagando la via in modo da impedire la circolazione.

Tutti i negozi e le cantine, specialmente quelle del palazzo Muratti furono invase da impetuose ondate di acqua.

Fuori porta Grazzano il vasto piazzale era tutto allagato.

Del resto questi gravi inconvenienti si sarebbero potuti evitare se si fosse impedito l'accesso dell'acqua del Ledra nella roggia e si fossero aperti i portelloni di scarico a porta Gemona che invece erano chiusi con tanto di lucchetto.

Ma ciò non si potè fare perchè l'ing. Cudugnello, segretario del Consorzio roiale, era assente dalla città.

Accorsero i pompieri e lavorarono fino a sera in più luoghi per vuotare le cantine invase dall'acqua e specialmente nelle case Giacomelli, Pitotti e Orter.

In certe cantine l'acqua se ne andò per assorbimento, ma in certe altre fu dovuta estrarre.

Nella cantina dell'osteria di «Catinute» sotto il palazzo Muratti le botti galleggiavano nell'acqua.

In via Poscolle furono prese varie fotografie di ragazzi guazzanti nell'acqua abbastanza alta e di altre scene comiche per il passaggio da un sito all'altro.

Anche la roggia di Palma uscì dal suo letto in varii punti allagando piazza Umberto I e via Cavallotti.

Va molto lodata l'opera dei nostri pompieri che furono guidati nei punti ove più urgeva il bisogno dall'ing. Cantoni.

La linea di Cividale interrotta

Anche lungo la linea di Cividale la pioggia recò gravi danni e l'Elero, affluente del Malina, straripò corrodendo per buon tratto la ghiaia dei binarii. Perciò sabato nel pomeriggio fu sospeso il servizio dei treni e non fu ripreso che ieri mattina essendo le acque alquanto scemate.

Lungo la strada Udine-Cividale, due carrette su cui si trovava della gente e molti animali suini, tirato da cavlli, stentavano a procedere, per modo che le povere bestie caddero, ed i suini vennero trasportati dalla corrente impetuosa.

Uno dei cavalli rimase annegato: anche le persone che erano sui ruotabili precipitarono nelle acque ma furono salvate.

Il Festival rimandato

Le pioggie torrenziali di sabato trasformarono piazza Umberto I.° in un lago. Gli ultimi preparativi per il festival furono impediti: il pirotecnico non potè piantare le sue macchine, nè l'Antonini fare gli esperimenti delle proiezioni, nè il Malignani introdurre la luce elettrica, nè gl'incaricati innalzare i chioschi, preparare la piattaforma, ecc.; perciò il Comitato fu costretto a rimandare il festival.

E fu veramente providenziale, perchè ieri si ebbe bensì una bella giornata, ma sempre con nubi temporalesche sull'orizzonte, che verso le dieci si risolsero in pioggia fitta e minuta che avrebbe fatto scappar tutti dal Giardino, guastando la festa sul più bello.

Sarebbe bene che questo avesse luogo il giorno 8 settembre, ricorrenza della festa della Madonna.

Speriamo che in quel giorno il tempo vorrà esserci propizio, ed anche il giorno precedente, per poter fare i necessari preparativi.

La legge 28 Giugno sul Dasio
Il sig. Ridomi al convegno di Roma

Nella seduta dell'altra sera il Consiglio dell'Unione Esercenti votò all'unanimità un meritato plauso al vice-presidente sig. Giuseppe Ridomi per la energia ed efficace campagna contro la legge 28 Giugno sul dazio consumo, che tanto danno recherebbe agli Esercenti.

Diede inoltre incarico allo stesso Ridomi di partecipare al Convegno di Roma promosso dal Comitato nazionale di agitazione e dove saranno svolti e discussi gli interessi degli esercenti.

Società Dante Alighieri

La famiglia Tomasoni di Buttrio nell'anniversario della morte del compianto suo capo dott. Luigi Tomasoni, iscrisse il nome di Lui fra i soci perpetui della Dante, versando la quota di lire 150.

Si iscrisse pure fra i soci perpetui, versando la quota di 150 lire, il conte comm. Alfonso Porcia.

A. U. Bastiani a mezzo Redazione del *Friuli* offre alla Dante lire 2 in segno di protesta.

La Presidenza ringrazia.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE AGENTI

Sabato sera si tenne l'assemblea straordinaria dell'Unione, che riuscì molto numerosa.

Dopo breve discussione si approvarono i seguenti oggetti:

Adesione alla nuova federazione con la inscrizione in essa di tutti i soci; riconoscimento quale organo ufficiale della federazione del giornale l'«Unione» che propugna gl'interessi della classe; regolamento per l'ufficio di collocamento studiato ed approntato da apposita commissione; prelevamento dal fondo di cassa per la spesa della bandiera, la cui inaugurazione venne fissata per il mese di ottobre.

Il presidente diede comunicazione circa le pratiche fatte con i principali per ottenere la chiusura completa nelle domeniche di settembre e ottobre p. v. dei negozi di chincagliferie e di manifatture che si confida abbiano da condurre a buon fine.

Feste e crisantemi

Ieri ricorreva, il doloroso secondo anniversario del terribile disastro ferroviario di Beano.

L'Unione Esercenti e per essa il Comitato dei festeggiamenti d'agosto volle ricordare la triste data.

I rappresentanti del Comitato signori *Pellegrini*, cav. *de Pauli* e *Ridomi*, con gentile pensiero ieri mattina si recarono a deporre al Camposanto, sulla tomba delle non dimenticate vittime di Beano, una splendida corona di fiori freschi sul cui nastro si legge la dedica:

«Il comitato festeggiamenti alle vittime di Beano».

Il suicida del Cormor riconosciuto

Finalmente il mistero del suicidio nei pressi del Cormor è stato svelato. Il cadavere fu riconosciuto per quello del negoziante in coloniali Silvio Cecuto di Valeriano (Spilimbergo) residente da parecchi anni a Valeriano.

Un suo nipote, il signor Giovanni Germoglio appresa la notizia dai giornali di Pola corse a Udine e in Pretura riconobbe gli indumenti dello zio.

Fu telegrafato allora ai genitori del suicida, Antonio Cecuto e Maria Toffolutti, dimoranti a Valeriano, e ieri giunse a Udine lo sventurato padre con un fratello e due cognati.

Così ebbe luogo la definitiva identificazione.

Dalle informazioni date dal nipote, il Cecuto era, fino a pochi giorni fa, proprietario di uno dei più avviati negozi di pizzicagnolo di Pola. Da circa due anni però era assai malandato in salute e perciò cedette il proprio negozio al fratello Graziano rappresentante a Pola della ditta Giuseppe Gori di Udine. Domenica mattina partì da Pola diretto a Udine dicendo che si sarebbe recato prima a Valeriano presso i genitori. Invece troncò la sua travagliata esistenza. Aveva 38 anni.

Nomina. Il sig. Giuseppe Zanini, da parecchi anni provetto agente dell'impresa di pompe funebri Hoche, venne nominato in questi giorni commesso alle pompe funebri nel servizio municipale.

Ci congratuliamo col signor Zanini per la nomina che dimostra quanta fiducia egli goda nel disimpegno delle sue mansioni.

Fuggiti dalla casa di correzione. Dall'Istituto di correzione Turazza di Treviso fuggirono tre ragazzi ivi ricoverati, e giunsero a Udine, sprovvisti di mezzi.

Si presentarono ai carabinieri che tosto provvidero alla loro traduzione al collegio di Treviso.

Concorso di tori e torelli

Il 22 settembre p. v. nel piazzale Umberto I. (Giardino grande) verrà organizzato da una commissione speciale nominata dalla Deputazione Provinciale e con larghi concorsi della Deputazione stessa e del Comune di Udine, un mercato provinciale di tori e torelli.

Saranno a disposizione della Giuria, nominata pure dalla Deputazione Provinciale;

Medaglie d'argento e di bronzo della Deputazione Provinciale;

Medaglie d'argento e di bronzo dell'associazione Agraria Friulana;

Medaglie d'argento e di bronzo del Municipio di Udine;

Medaglie d'argento e di bronzo dell'Unione Esercenti.

Non è esclusa la possibilità che per quella occasione siano in arrivo a Udine i gruppi di riproduttori che verranno importati dalla Svizzera in seguito agli acquisti che avranno luogo verso i primi di settembre, dovuti alla iniziativa promossa con lieto successo dalla Deputazione Provinciale, che raccolse prenotazioni in ogni parte della Provincia.

Il Senatore di Prampero al Congresso per la pace. L'altra sera è partito per Bruxelles il senatore co. comm. Antonino di Prampero per partecipare al congresso per la pace che si terrà in quella città.

Arresto per borseggio. Il pregiudicato Lugugnana Emilio d'anni 14, fu trovato l'altra notte dalla guardia di città Fortunati, in giro per la città: fu arrestato. Gli si trovò una polizza del Monte di Pietà per un orologio d'argento, che confessò di aver borseggiato.

Come suo complice fu arrestato il quindicenne Dino Passoni di Giuseppe.

L'uxoricida di Chiarisacco, Giuseppe Pavon condannato dalla nostra Corte d'Assise, nell'ultima sessione, a quattro anni e due mesi di detenzione fu destinato alle carceri di Saluzzo e vi partirà in settimana.

ISTITUTO MICESIO DI UDINE
Avviso di concorso

Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto Reale 6 novembre 1872 e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 aprile 1878 ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del consiglio amministrativo dell'Opera stessa è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario, resosi vacante per rinnuncia del titolare, dott. Ubaldo Borghese.

Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetto: lo stipendio è di annue it. lire 1500 nette di ricchezza mobile pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre p. v. Le domande d'aspiro si presentano all'ufficio del Pio luogo in via Ronchi n. 18, devono essere stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato medico di costituzione fisica normale e valida;
3. Certificati del Sindaco del comune di residenza:
   a) sullo stato della famiglia dell'aspirante;
   b) sulla moralità sua e della famiglia;
4. Fedine penali al nome dell'aspirante;
5. Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

Sono ammessi al concorso tutti coloro che non avranno oltrepassato il 40° anno di età alla data del presente avviso.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Udine, li 24 Agosto 1905.

Il Presidente
Pietro Sandri

Giornale di Udine (4)

LA VENDETTA DI LYDIA

— Oh! Come se i nostri cannoni fossero difficili a numerarsi. Basta camminare su e giù, in porto, per sapere il nostro conto.

— Sì, ma quello che non si sa che nella vostra compagnia, sono i nostri timori, le nostre speranze, i nostri progetti, i nostri piani. Voi siete discreti, lo so bene. Voi non dite nulla. Però una parola vi scappa un giorno, che non ha significazione per se stessa, ma che, avvicinata ad un'altra, lasciata cadere la vigilia, dice chiaro. E, di parola in parola, di giorno in giorno, uno spensierato, indifferente in apparenza ma astutissimo in realtà, com'è Girani, la sa lunga quanto noi, su la mobilitazione della flotta, su la designazione de' suoi comandanti. E tutto questo s'è fatto in mezzo alle partite di caccia, alle bicchierate di champagne, alle corse dietro le donnine!

— Diavolo!

— Però, io ti dico questo, riprese Ploernè vedendo il suo amico un po' scontento, ma nulla prova che vi sia alcunchè di reale nella mia supposizione.

Il vostro amico può essere un perfetto galantuomo che, come tu credi, non pensa che a ridere, ad amare ed a bere. Ma potrebbe anche essere altrimenti, senza che voi lontanamente lo dubitaste. E questo non dipende che da lui. Bah! Parliamo d'altra cosa. Noi altri, del Tonchino, come ci chiamate, abbiamo lo spirito circondato di nero. Noi abbiamo troppo sofferto!

La colazione era arrivata al punto in cui la fame, quietata, permetteva, al dilettantismo gastronomico d'esercitarsi con discernimento. Il dottore Honchard volle donare qualche respiro a' suoi convitati, e per procurare un intermezzo salutare, si rivolse a Ploernè:

— Così, caro amico, voi avete fatto un rude servizio in questi mari della China, si pericolosi colla cattiva stagione. Ed i bastimenti come vanno?

— Tanto bene quanto è possibile, rispose il giovane. Sapete che tanto vale il comandante e tanto il naviglio. I nostri vecchi bastimenti si sono comportati come corazzate nuovissime. Ma, a campagna finita, tutto questo non conterà più che come ferrovecchio. Il blocco a Formosa è stato terribile.

Per giorni e giorni siamo stati ad impedire con ostacoli l'uscita d'un chinese. E lavoravamo col mare, senz'altra speranza che di ricominciare all'indomani, il duro lavoro fatto alla vigilia. Senza riposo un momento. Sempre fra le onde e sotto il cielo, con questa briccona di costa all'orizzonte, e tutt'intorno, degli uragani, dei colpi di mare, da credere che ferro e legno dovessero schiantarsi... E la dissenteria a bordo: si diceva la dissenteria; tra noi, era invece il colera. Ogni settimana, alcuno dei nostri bravi marinai spariva, e quando non si poteva approdare, perchè il tempo era troppo cattivo, era una messa detta sopra il ponte, alla presenza di tutti i camerati, poi, lo scivolamento del povero corpo per l'apertura del babordo, ed il seppellimento nelle profondità della bufera che cullava tanto il sonno dei morti come la veglia dei viventi. Noi ne abbiamo visti partire, in quel modo là, molti, e nel mare, e nella terra abbiamo seminate delle ossa. Altri venivano a rimpiazzare i dispersi. Felici quelli, che, essendo poveri, sono caduti uccisi dal nemico, perchè le vedove di quelli che soccombono per le fatiche e minati per le malattie, non ricevono pensione intiera....

Sì, amici miei, fra colui che muore di colera o di tifo, a migliaia di leghe dalla patria, e quello che casca colpito da una palla o da uno scoppio di mitraglia, gli uffici fanno una differenza. La pelle dell'uno non vale la pelle dell'altro.

E, tra dei coraggiosi che sono eguali davanti al pericolo, i regolamenti creano l'ineguaglianza della morte.

— Ah! caro amico, se tu vuoi riformare, avrai molto da fare. Noi siamo esposti a cento ingiustizie di questa sorte. Non è solo in China che si vedano delle *chinoiserie*, ma l'hôtel di via Reale ne possiede una buona collezione.

A queste parole un grido di protesta energica, si levò intorno alla tavola.

— Al diavolo! Non si parli di politica qui. Ragionate d'amore o di guerra, dite bene o male delle donne, seguendo il vostro temperamento, ma lasciate l'amministrazione marcire in pace... Ploernè, parlateci delle donne del paese.

(Continua)

TENTATO SUICIDIO

Ieri sera verso le 11 certa Giuseppina Zanon d'anni 27 da Portogruaro tentò suicidarsi gettandosi nella roggia in Piazza Patriarcato e precisamente di fronte all'abitazione del Prefetto.

Fu prontamente salvata e subito portata all'ospedale.

Pare che la Zanon fosse alquanto presa dal vino.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La Bohême

Le due serate

Sabato sera un magnifico teatro per la serata della gentile e distinta artista Rosita Jacoby, l' applaudita *Mimì* di questa fortunata stagione della *Bohême*. Dopo il secondo atto la seratante cantò il *Bolero* dei *Vespri Siciliani* con accompagnamento a piena orchestra. Essa fu seguita nel suo canto col più vivo interessamento e molte lodi erano a lei rivolte e molti applausi le dissero tutta l'ammirazione del pubblico.

Il Comitato degli spettacoli le offerse un ricco ventaglio con catena d'oro e una splendida *corbeille* di fiori freschi. Il tenore Pezzutti le regalò un servizio da toilette.

Ieri sera lo spettacolo era in onore della signorina Lina Cassandro, altra artista di valore e *Musetta* birichina e graziosa.

La seratante cantò e dovette ripetere, fra calorosi applausi, la nenia del *Mefistofele* di A. Boito. Le furono offerti un ricco servizio da scrivere e un elegante portaritratti in bronzo.

In tutte due le serate anche gli altri artisti si ebbero gli applausi del pubblico e dovettero bissare il finale del terzo atto e la « Vecchia zimarra ».

Questa sera riposo.

Domani, martedì 29 corr., penultima rappresentazione della stagione. Serata d'onore dell'esimio tenore sig. Ermanno Pezzutti il quale canterà dopo il secondo atto dell'opera, la romanza dell'epilogo dell'opera *Mefistofele*.

Giovedì ultima rappresentazione.

**

Si parla di una grande serata di gala in onore degli ufficiali e delle truppe che si concentreranno nella nostra città negli ultimi giorni del mese, per poi partire per le manovre di Pordenone.

L'idea incontrerà certo il favore della cittadinanza.

STELLONCINI DI CRONACA

Il Convegno di Resia

Ieri ebbe luogo a Prato di Resia il congresso del Circolo Speleologico e della Società Alpina. Erano presenti una quarantina di soci dei due sodalizii. Parlarono il presidente del primo prof. Musoni e il presidente del secondo prof. Marinelli. Al banchetto furono fatti dei brindisi e spediti dei dispacci, fra cui uno all'Istituto Geografico ricordando il capitano Domeniconi e un altro al prof. Taramelli, benemerito della nostra provincia.

Il congresso ebbe lo stesso colore e la stessa importanza degli ultimi Congressi precedenti.

**

Questa è la cronaca semplice e vera, senza verbosità lunghe e asfissianti, che non possono interessare se non il breve troppo breve ahimè! pubblico degli interessati. E' la solita infilzata di nomi e di frasi, resistenti ad ogni attacco del tempo e perfino all'aria pura dell'alpe.

**

Ma per far vedere, con esempi pratici, come all'abbondanza verbosa di una parte si risponda con trascuratezza (non diciamo ignoranza) dall'altra, rileviamo che il dispaccio sul Congresso di Resia al *Giornale di Venezia* chiama Dusoni il prof. Musoni, Commeniconi il cap. Domeniconi e Caramelli il prof. Taramelli.

Al *Resto del Carlino* invece si stampa Mussoni, Municoni e Tanarelli.

Un giornaletto di Venezia dice che Dusoni è presidente del Circolo *Paleologico friulano!* E per oggi basta.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 20 al 26 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Co. Tommaso Della Pace r. impiegato con Caterina nob. De Malanotti civile — Francesco Nenna negoziante con Jole Sporeni civile — Ernesto Favaro fuochista ferrov. con Maria Cavedagni sarta — Ferrante Sabatini pensionato con Maria Zani casalinga — Ettore Fortunati maestro con Elda Battistella maestra.

MATRIMONI

G. B. Chiarandini agricoltore con Carolina Vicario casalinga — Angelo Saccavino falegname con Angela Del Fabbro zolfanellaia — Antonio Del Cont agente di commercio con Irma Lazzarutti civile — Ugo Fontana viaggiatore di commercio con Emilia Cella civile — Libero Grassi possidente con Maria Zimmermann agiata.

MORTI

Giacomo Pordenon fu Andrea d'anni 76 agricoltore — Guerrino Peruzzi di Luigi di mesi 2 e giorni 22 — Umberto Tomat di Francesco di mesi 11 — Antonio Frimenti di mesi 2 — Lucia Molinari fu Angelo d'anni 78 casalinga — Francesco Scrosoppi fu Luigi d'anni 55 fornaio — Santa Del Fabbro-Durigatto fu Giovanni d'anni 49 casalinga — Rosa Battistutto di Giuseppe d'anni 23 setaiuola — Maria Merlino di Francesco di mesi 1 e giorni 11 — Giacomo D'Agnolo fu Gio. Batta d'anni 84 agricoltore — Luigi Trevisan di Giuseppe d'anni 27 esercente — Angela Beacco-Masutti fu Antonio d'anni 72 contadina — Mario Asmorri di mesi 3 e giorni 8 — Teodora Disnan di Angelo d'anni 18 contadina — Libera Del Bianco di Romano di mesi 10 e giorni 20 — Domenico Petrei fu Angelo d'anni 75 agricoltore.

Totale N. 16

dei quali 3 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

Sebastiano Tecchio e il Marcora

Scriveva sabato il *Fracassa* ministeriale sull'affare Marcora Tittoni - *Fremdenblatt* quanto segue:

« — Siamo lontani dai tempi in cui il venerando Tecchio doveva scendere — governava Depretis! — dal seggio di presidente del Senato per non essersi mostrato abbastanza ossequioso verso la monarchia austro-ungarica ».

Sì, siamo lontani da quei tempi, e a sentirlo dire in queste circostanze vien fatto quasi, senza pur averne alcuna volontà, di rimpiangere perfino Depretis, tanto è infrollita la fibra degli uomini politici odierni.

Poichè — ricordiamo nuovamente col testo dell'italiana *Gazzetta del Popolo* — Sebastiano Tecchio, presidente del Senato, commemorando nel maggio 1884 il poeta *trentino* Giovanni Prati aveva giustamente e opportunamente ricordato i nostri fratelli di sangue e di lingua. La cosa fu rilevata dai giornali austriaci, ma da nessuna comunicazione ufficiale od ufficiosa si potè supporre che il Governo di Vienna avesse chiesto spiegazioni al ministro italiano, e *nessuna dichiarazione fece il Tecchio, nessuna il Depretis.*

Soltanto, quando furono chiuse le tornate del Senato, il Tecchio credette di rassegnare le dimissioni, *per motivi di salute*, e il Depretis fece pubblicare una lettera in cui faceva appello al patriottismo del presidente del Senato perchè restasse al suo posto: ma il Tecchio credette di render miglior servigio abbandonando la presidenza...

Sì, siamo lontani da quei tempi! Adesso il ministro degli esteri d'accordo col presidente della Camera, lascia pubblicare a Vienna un comunicato ufficiale per ritrattare le parole pronunciate in Parlamento dall'on. Marcora ed esprimere il *sincero rincrescimento* del Governo italiano per il *penoso risentimento* che quelle parole hanno prodotto in Austria; e lieti entrambi della degnissima figura procurata alla nazione italiana, mandano gli ordini ai giornali ufficiosi perchè intonino le tube e persuadano il popolo a rallegrarsi di avere tanto meravigliosi reggitori e rappresentanti! E fra questi organi il più affannato ad esaltare Marcora e Tittoni è l'*Adriatico* di Venezia, che ha dimenticato certamente quanto del contegno fieramente italiano del senatore Sebastiano Tecchio, a quel tempo, nelle sue colonne, fu detto: Sebastiano Tecchio aveva la fierezza di dimettersi... Eh, siamo lontani da quei tempi; oggi non ci si dimette più; si aspetta di essere messi alla porta!

Marcora si dimette

Milano, 28 sera. — Mi assicurano da buona fonte che, contrariamente a quanto asseriscono gli ufficiosi, l'on. Marcora presenterà le dimissioni da presidente della Camera, per *motivi di salute.*

Il successore di Pascolato

Venezia, 28 sera. — Al posto del compianto illustre Pascolato fu nominato Direttore della Scuola Superiore di commercio il prof. Enrico Castelnuovo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 26 agosto					
Venezia	60	82	20	5	70
Bari	90	1	78	22	36
Firenze	36	22	56	60	7
Milano	23	14	28	81	15
Palermo	6	22	36	26	15
Roma	22	7	30	36	86
Torino	35	45	10	69	16
Napoli	83	31	59	79	53

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I coniugi Mazzaroli Antonio e Tosolini Olga, ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero accompagnare il loro estinto

Antonio Tosolini

all'ultima dimora. Ringraziano pure l'egregio medico condotto di Pocenia dott. Edoardo Chiaruttini ed il suo supplente dott. Giussani per le cure prodigate al suddetto; nutrendo un particolare senso di gratitudine verso il distinto medico di Rivignano dott. Giuseppe Chiesa che con tanto zelo, intelligenza e abnegazione cooperò ad alleviare le immani sofferenze all'amato infermo.

Tricesimo, 26 Agosto 1905.

Vedi movimento piroscafi della „Navig. Gen. Ital. „ e “ Veloce „ in IVª pagina

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE della

Marchesa ELISA TERZI-FRANGIPANE

Oggi si compie un mese dacchè nel Castello di Porpetto spirava la Marchesa Elisa Terzi-Frangipane.

Fu Donna di alte virtù, fu Dama nel vero senso della parola. Giovane, bella, amata giunse da Bergamo, sposa felice al Marchese Antigono Frangipane: e molti ricordano ancora la sua gentilezza squisita, la sua conversazione brillante, lo spirito suo vivace. Nata *in alto* non sdegnò mai gli umili, e fu sempre pronta a soccorrere i poveri, a stendere la mano agli infelici. Provata più volte dalla sventura, chinò la fronte rassegnata, poichè era Donna cristiana, ed in Lei, fino all'ultimo, brillò la Fede, la vera Fede. Così visse, così morì! Benedetta dal Sacerdote (sempre diceva che da credente voleva morire), l'anima Sua bella si staccò dalla terra in un profondo, rassegnato, ma non doloroso, sospiro! I figli che l'adoravano, i parenti, che fedeli l'avevano sempre accompagnata nelle brevi ore di gioia, nelle lunghe giornate del dolore, ne composero la sacra Spoglia nella bara, la seguirono al Camposanto, non l'abbandonarono mai fino a che la fredda pietra non cadde, pesante, sui loro cuori! Questi figli, oggi tornati alle loro famiglie, al loro destino, si confortino col pensiero che la loro Mamma fu pianta da tutti, si confortino pensando che non c'è una terra senza il Cielo! Sebbene lontani gli uni dagli altri, si uniscano sempre più in un solo, forte palpito di affetto, di reciproco compatimento, ed abbiano sempre fisso in mente l'esempio lasciato dalla loro Madre che li amò di uguale amore. Così saranno da Lei benedetti! Uno dei figli resterà solo nel Castello tanto immenso e tanto vuoto, tanto silenzioso. Il suo compito è finito! Ma egli non vuol nulla mutato nella sua vita, nulla mutato là ove dimorava la Madre sua. Circondato dal sacro ricordo di Lei, saprà serbare intatto il culto delle memorie. Ed i fratelli, quando torneranno alla dimora avita, lo benediranno riconoscenti, poichè egli darà loro, almeno per un istante, la dolce illusione che la loro Santa Mamma non sia partita per sempre! *x.*

In memoria di Mario Stringari

nel trigesimo della morte

Già un mese è trascorso da quel giorno fatale in cui, sul fior degli anni tu fosti, o Mario, rapito!

E ancora il pensiero non sa adattarsi a tanta sciagura, e la tua scomparsa pare un brutto sogno, da cui destandosi, si debba comprendere tutto l'orrore.

Eppure tu giaci nel silenzio della tomba; ma la tua gelida spoglia ha ancora dei fremiti quando su di essa vengono a deporre i fiori dello sconsolato amore la giovine sposa che ti piange senza conforto, e i genitori affranti, i congiunti addolorati.

E' ben triste lasciare la vita quando bella la rendevano le gioie dell'amore!

Colei che ti fu compagna dolcissima, che fino all'estremo anelito ti confortò e dalle gelide labbra, raccolse l'ultimo bacio nello stesso dolore troverà il conforto, pensando a te che tanto l'amavi e tenendo fissa nel cuore la tua dolce immagine.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.06	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.34	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
A. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
O. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.30	19.05	20.58
D. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.23	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.16	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	" 8.51	" 8.52	9.55
O. 10.35	" 12.9	" 12.14	13.39
D. 17.15	" 18.7	" 18.8	19.13
O. 18.10	" 19.50	" 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	" 10.9	" 10.10	11.—
O. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.9
O. 16.39	" 19.50	" 19.52	21.25
D. 18.22	" 19.—	" 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.18	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.23
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti